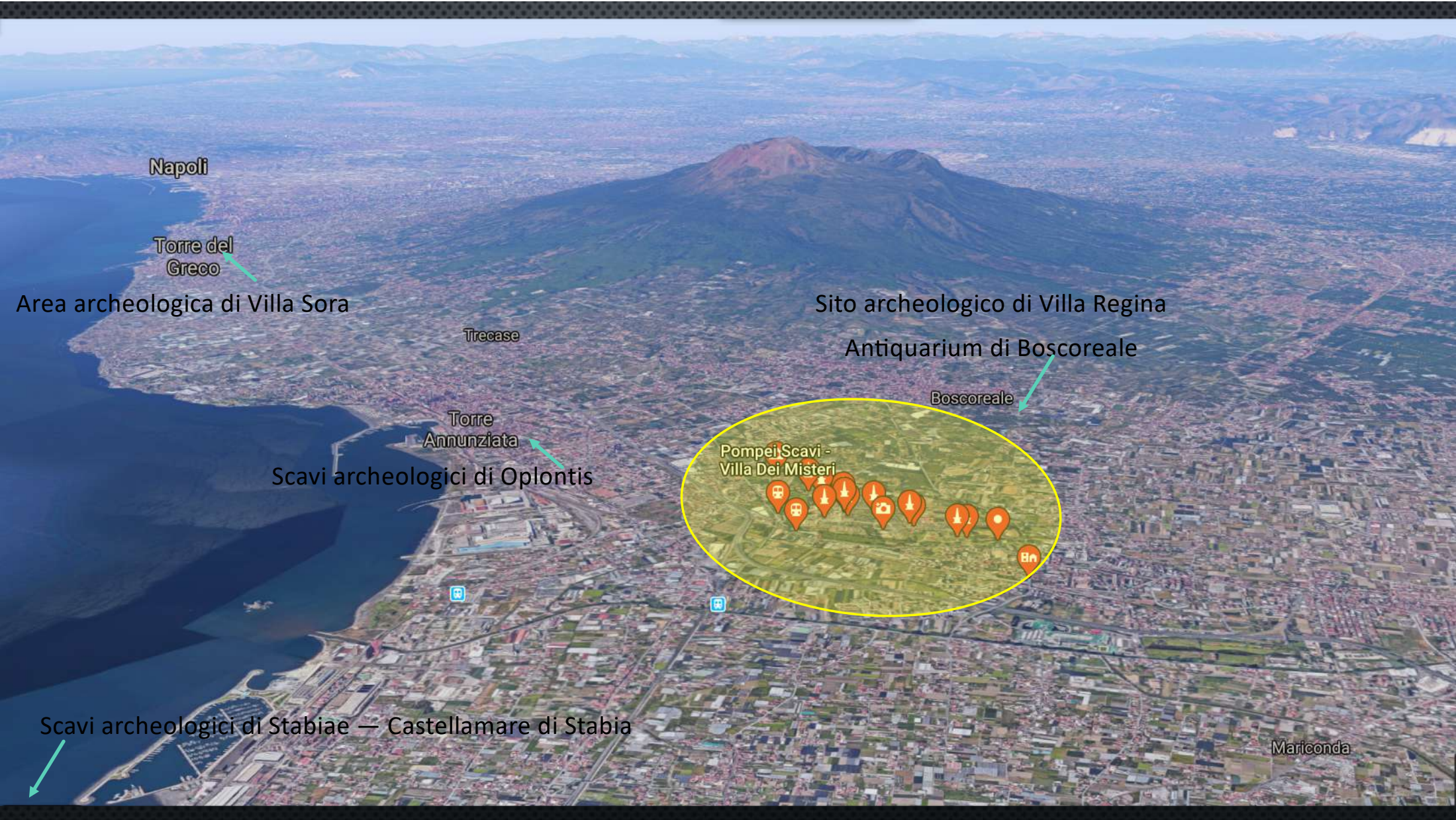


Archeologia Classica – XIX lezione

Pompei
e la pittura parietale romana



Napoli

Torre del Greco

Area archeologica di Villa Sora

Trecase

Sito archeologico di Villa Regina

Antiquarium di Boscoreale

Boscoreale

Torre Annunziata

Scavi archeologici di Oplontis

Pompei Scavi - Villa Dei Misteri

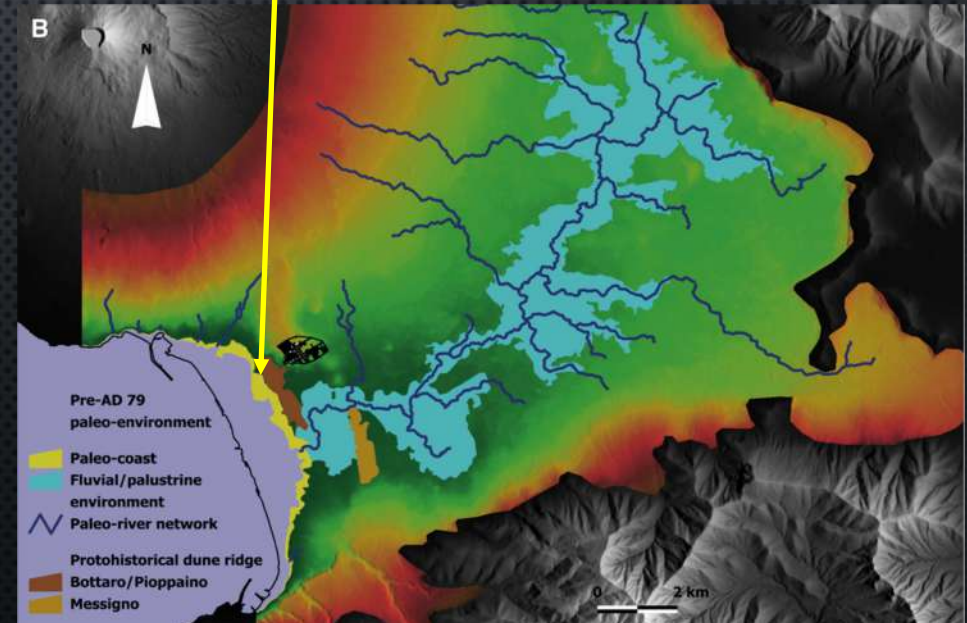
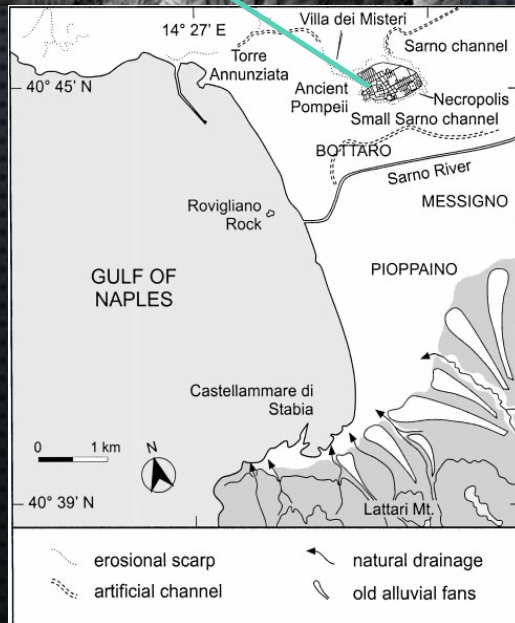
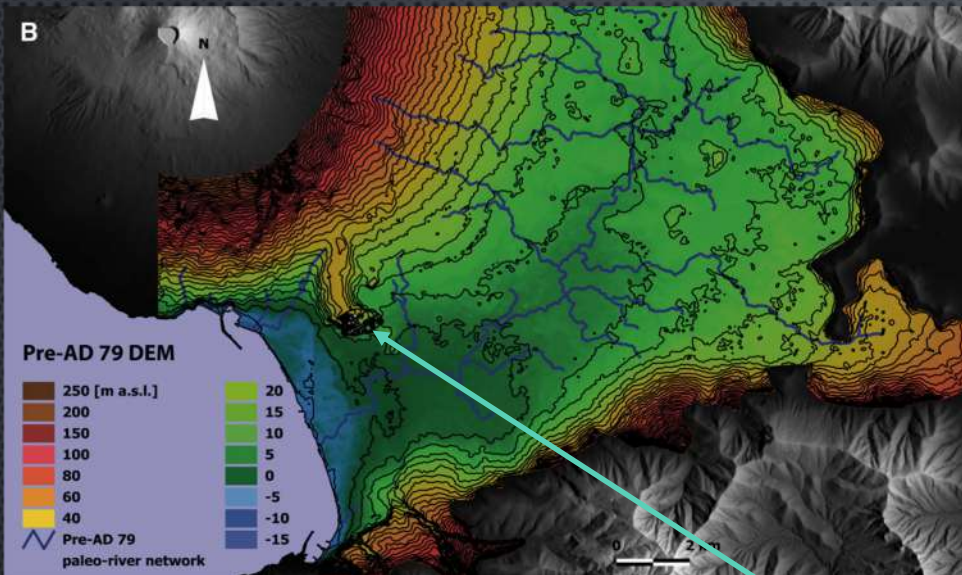
Scavi archeologici di Stabiae — Castellamare di Stabia

Mariconda

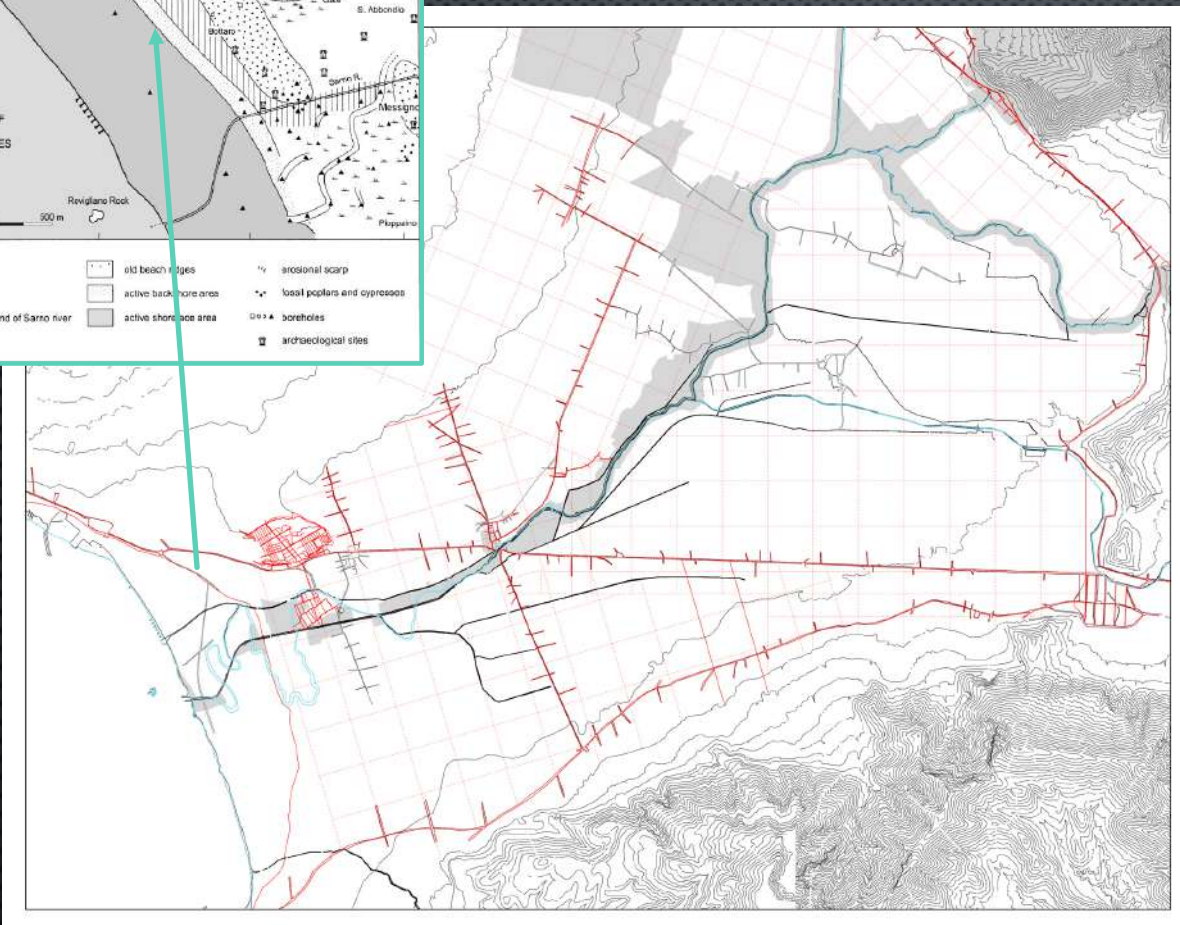
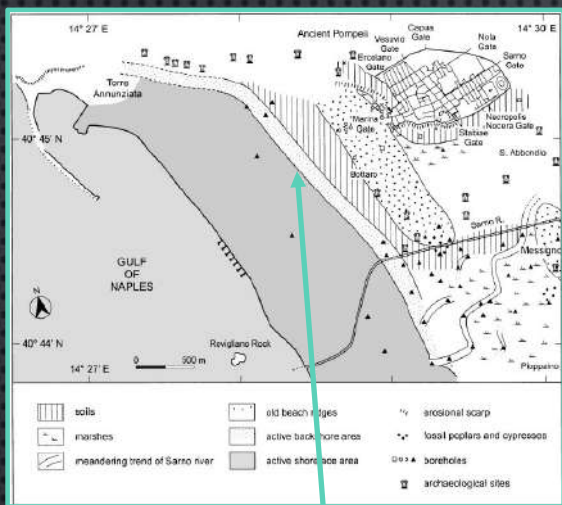
CARATTERI GEOMORFOLOGICI DELLA VALLE DEL SARNO

La sua rilevanza deriva dalla cruciale posizione strategica: attestata a controllo dell'approdo lagunare formato dalla foce del Sarno e di antichi percorsi naturali che si sviluppano lungo la fascia costiera e verso l'interno, costituisce, probabilmente già dall'età del Ferro, uno snodo di passaggio obbligato e, al tempo stesso, il perno su cui gravita il sistema insediativo della Valle del Sarno.

Pompei sorge su un pianoro a circa 30 metri sul livello del mare, formato da una colata di lava vesuviana dalle pareti scoscese = facilmente difendibile e a controllo della valle del fiume Sarno



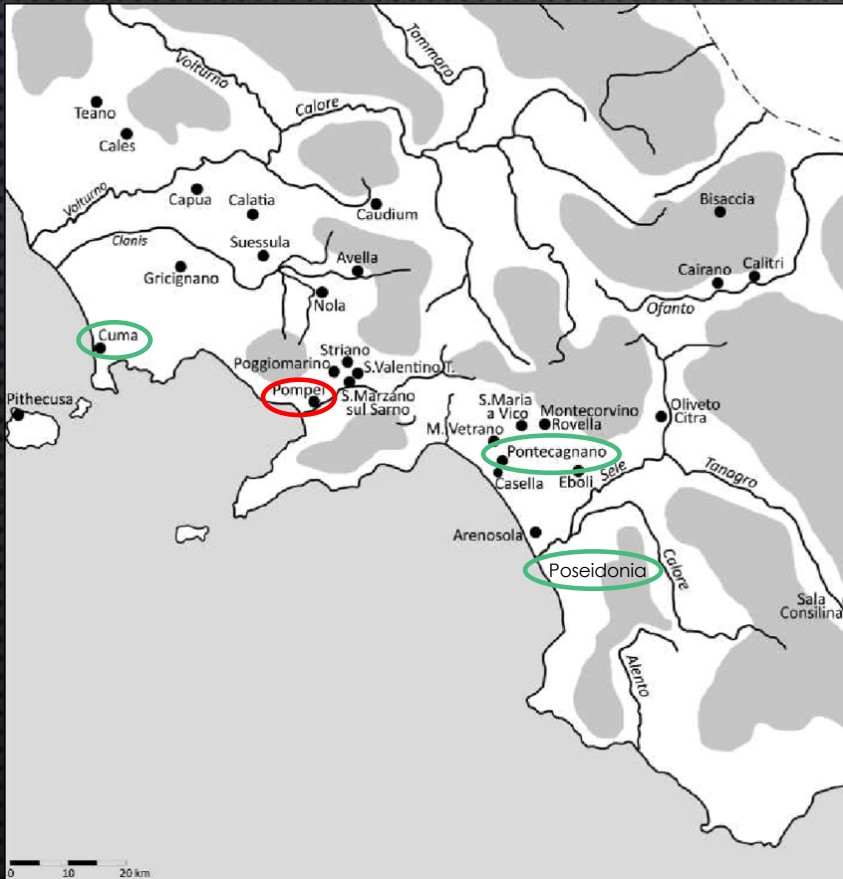
Struttura idrografica ed archeologia: in rosso Pompei, Moreggine (porto romano?) e Nucera con le vie di collegamento; in azzurro il tracciato sinuoso del paleo fiume; in nero il tracciato attuale di canali e rii



LE VICENDE TOPOGRAFICHE ED URBANE DELLA VALLE DEL SARNO SONO INDISSOLUBILMENTE LEGATE ALLA FORMA, ALL'ANDAMENTO E AL DISEGNO CHE NEI SECOLI L'IMPONENTE INFRASTRUTTURA IDRICA DEL SARNO HA ASSUNTO AL DI LÀ DELLA VOLONTÀ DELL'UOMO DI GOVERNARLO. LA PIANA È MARCATA DAL CORSO DEL FIUME E DA UNA CONNESSA INTRICATA RETE IDROGRAFICA MINORE DI CANALI, FOSSI E RII, LA QUALE HA DA SEMPRE RAPPRESENTATO, SIN DAL PERIODO PROTOSTORICO E FINO AI TEMPI ATTUALI, UN FATTORE DI CRITICITÀ AMBIENTALE DA GOVERNARE E DA REGOLAMENTARE.

Nell'antichità il fiume Sarno è navigabile → Pompei grande emporio affacciato sul mare

NASCITA E SVILUPPO DI POMPEI



Fondata alla fine del VII sec. a.C., Pompei fa sistema con altre importanti *poleis* costiere della Campania tirrenica, insieme alle quali struttura una rete di relazioni e di scambi marittimi che alimenta lo sviluppo del territorio regionale: innanzitutto le colonie greche di Poseidonia e Cuma, ma anche i centri etruschi di Pontecagnano e Fratte ubicati nell'Agro Picentino, al margine settentrionale del Golfo di Salerno.

Agli inizi del VI sec. a.C. = insediamento etruschizzato, accomunato ai principali centri campani da un processo di urbanizzazione che monumentalizza l'abitato: un salto di qualità che investe contemporaneamente e senza distinzioni etniche le regioni più avanzate dall'Italia antica.

LO SVILUPPO DI POMPEI

La città è cinta da mura che fortificano il ciglio naturale della terrazza occupata dall'abitato, secondo un tracciato che resta sostanzialmente invariato ed è rafforzato nel tempo. La costruzione delle mura rientra in una più complessiva pianificazione dell'abitato e della sua area portuale: un progetto di portata straordinaria in cui assume un rilievo cruciale l'organizzazione degli spazi pubblici e, in particolare, sacri, che marciano il paesaggio della città e del suo territorio, esplicitando il complesso sistema di funzioni connesso alla strutturazione della comunità politica.



Fig. 2 Lo scavo delle mura nel settore sud-est della città (qui in una foto d'archivio degli anni '30 del XX secolo) ha consentito di individuare un primo tracciato, costituito da blocchi di pappamonte e lava tenera, pertinente alla fase più antica (VI secolo a. C.) (Archivio PAP, Parco Archeologico Pompei).

Inizi V sec. →
costruzione di una
potente
fortificazione a
doppia cortina di
blocchi di travertino,
simile a quelle messe
contemporaneamente
in opera a
Cuma e Napoli

LO SVILUPPO DI POMPEI

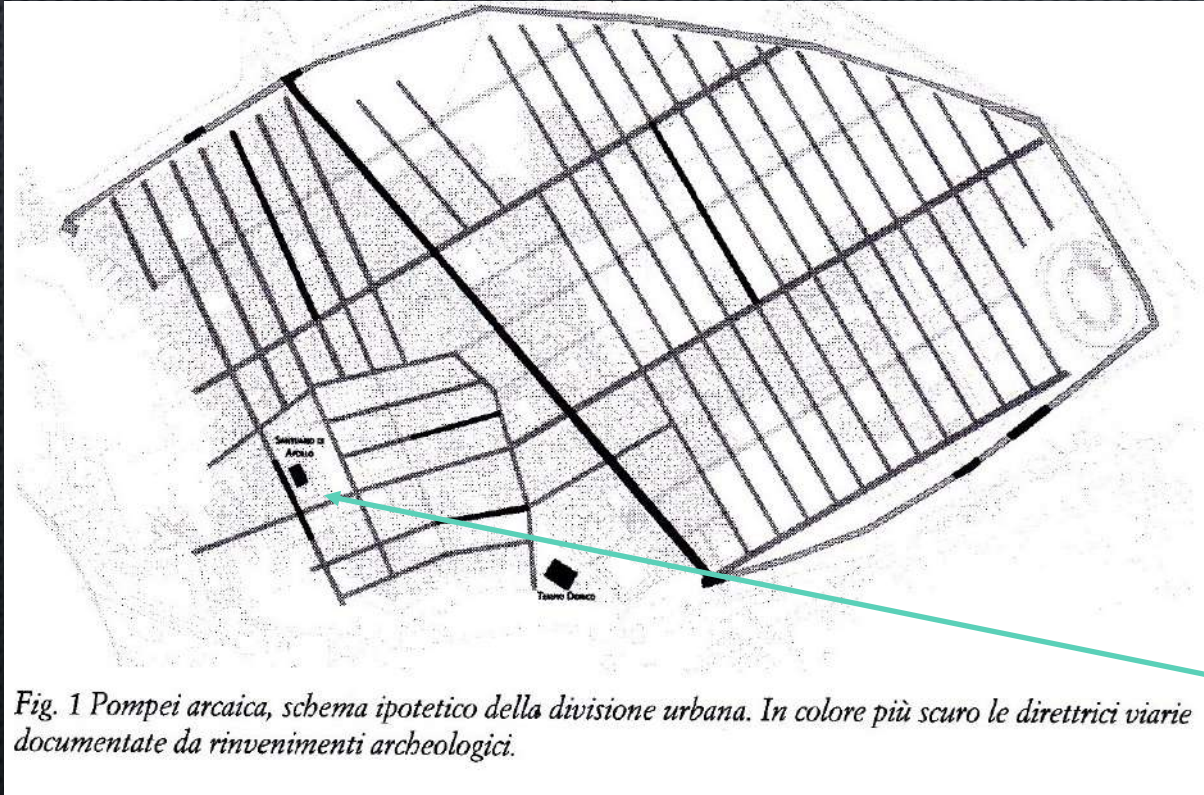


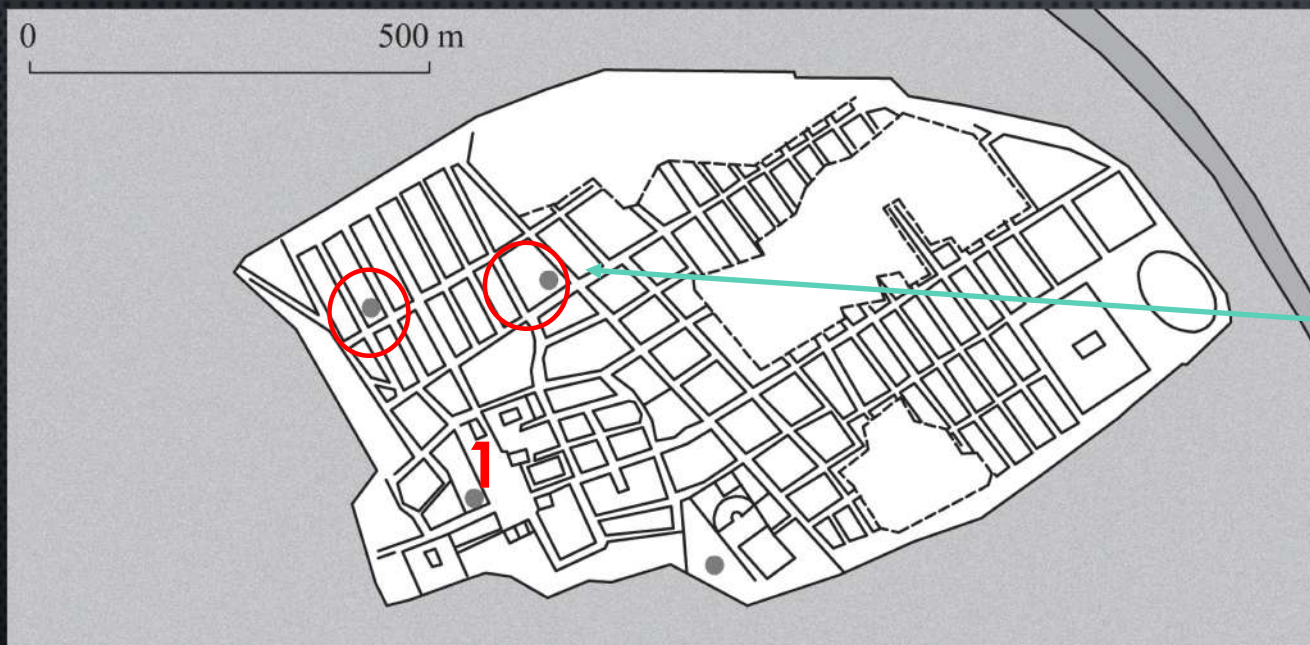
Fig. 1 Pompei arcaica, schema ipotetico della divisione urbana. In colore più scuro le direttrici viarie documentate da rinvenimenti archeologici.

Oltre alla costruzione di un circuito difensivo, la trasformazione dei più antichi villaggi sparsi, disseminati nella valle del Sarno, verso un insediamento di tipo urbano è documentata a Pompei a partire dalla prima metà del VI sec. a.C. proprio dall'apparire di testimonianze relative a luoghi sacri. Il santuario nasce e si struttura con la città, di queste viene a incarnare l'identità.

Spazio politico non è stato ancora individuato dalle indagini, ma si sospetta posto in coincidenza con la piazza del Foro di epoca romana > qui tempio di tipo etrusco dedicato ad Apollo, messo in opera da maestranze probabilmente cumane.

LO SVILUPPO DI POMPEI

1 APOLLO= Il dio è valorizzato in qualità di garante della fondazione urbana: il suo tempio, che affianca l'area pubblica al centro dello spazio cittadino, marca l'identità politica della comunità, integrandola nella dimensione internazionale dei centri che rivendicano una relazione privilegiata con Apollo, erigendo templi in suo onore in luoghi cruciali del sistema urbano come l'agorà o l'acropoli: per quanto riguarda il comparto costiero regionale, ancora una volta Cuma, Pontecagnano e Poseidonia



Regio VI a Nord del Foro
2 piccole aree sacre risalenti ad età arcaica =
Casa della Colonna etrusca e il
Quadrivio di Orfeo entrambe
segnalate dalla sussistenza di
una colonna votiva inglobata
nel tessuto edilizio più recente.

LO SVILUPPO DI POMPEI

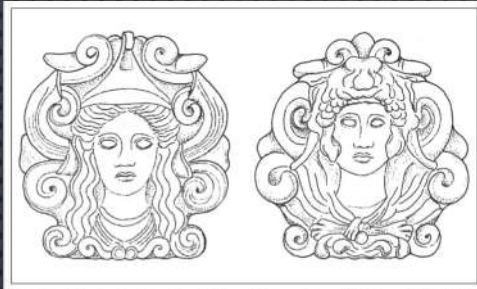
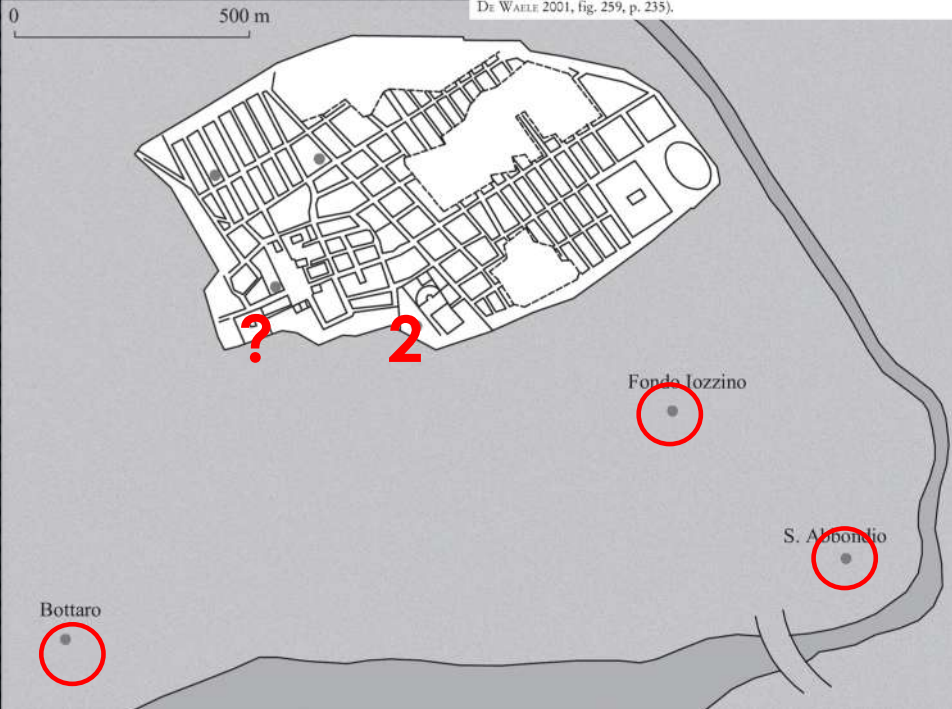


Fig. 14 - Disegno ricostruttivo delle antefisse con testa di Atena e di Eracle (da De Waele 2001, fig. 259, p. 235).



2 FORO TRIANGOLARE= intorno alla metà del VI sec. a.C. un tempio periptero in pietra in onore di Atena e, probabilmente, Eracle (legato alle vocazioni commerciali della città) è eretto con l'intervento di maestranze specializzate provenienti da Poseidonia; presso l'opposto versante sud-occidentale risale forse già ad età arcaica la frequentazione culturale della terrazza all'esterno di Porta Marina, oggi dominata dal Tempio di Venere Fisica

La laguna portuale è, a sua volta, delimitata da una "cintura" di santuari individuati in loc. S. Abbondio, Fondo Iozzino e Bottaro: quest'ultimo in età romana è significativamente riferibile a Nettuno, dio delle sorgenti e delle acque fluviali

LO SVILUPPO DI POMPEI

CRISI metà V sec.= documentazione archeologica evidenzia una contrazione nella frequentazione delle aree pubbliche e fenomeni di abbandono in varie zone dei quartieri abitativi; la stasi dura a lungo e la ripresa interviene solo alla fine del IV sec. a.C. nel contesto storico e politico dell'espansione romana in Campania.

- Quali sono le cause di una discontinuità così drammatica?

ARRIVO SANNITI e CENTRALITA' DI NOLA = profonda ristrutturazione del popolamento che al passaggio tra VI e V sec. a.C. trasforma gli assetti insediativi del Nolano e della Valle del Sarno in seguito al processo di "sannitizzazione" che investe il distretto regionale. La centralità assunta da Nola nel rinnovato sistema regionale → profondo cambiamento delle strategie produttive = riconversione in senso agrario dell'economia del territorio.

Nel nuovo quadro economico e politico che così si delinea, imperniato sull'asse delle due "città nuove" greca ed italica, non c'è più spazio per l'antica rete di relazioni su cui si era fondato in età arcaica il circuito regionale degli scambi marittimi, che vedeva in Pompei uno dei centri trainanti. La città non è più in grado di alimentare il sistema di consumo, produzione e scambio mercantile che aveva sostenuto lo sviluppo dell'impianto urbano e del suo patrimonio monumentale: la ridotta occupazione che ora sembra intravedersi all'interno delle mura si rivela in negativo il risultato di una **ristrutturazione in senso agricolo dell'economia della comunità** e, con ogni probabilità anche di una redistribuzione della popolazione in campagna.

POMPEI ELLENISTICA

- nel 310 a.C., quando i Romani muovono guerra contro i Nocerini i Sanniti pompeiani si schierano a favore di questi ultimi, i quali, dopo una prima vittoria, sono costretti a capitolare: Pompei, pur governata dai Sanniti, entra a tutti gli effetti nell'orbita romana
- primi decenni del III sec. = rifiorire di attività edilizie, concentrate soprattutto nelle grandi aree pubbliche. La comunità pompeiana dispone ora di adeguate risorse con cui finanziare la costruzione di grandi opere pubbliche – quali una nuova fortificazione – o con cui impostare un coerente sistema di espansione urbana attraverso la definizione del reticolo viario e la divisione in lotti delle aree edificabili

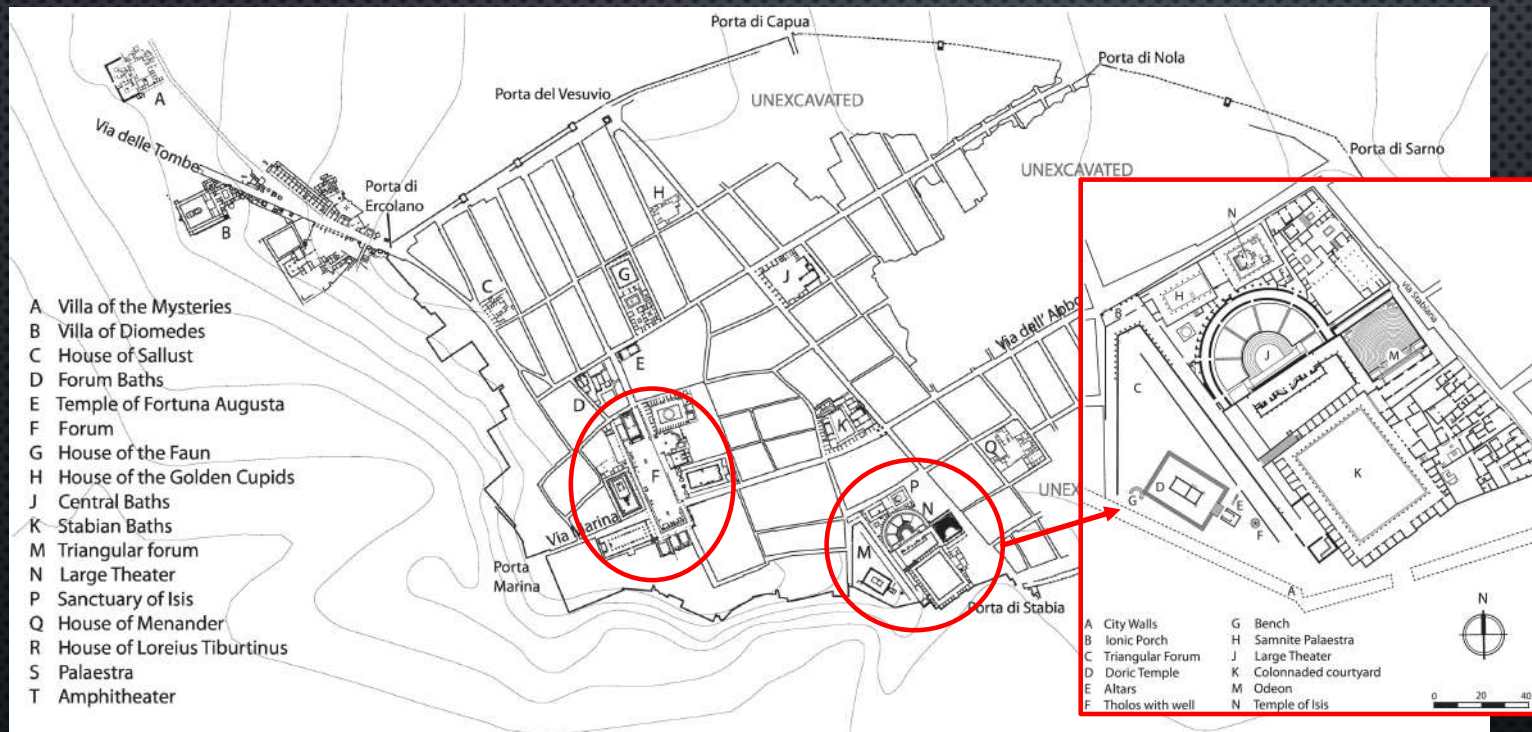


PANORAMA INSEDIATIVO ARTICOLATO = a una primitiva divisione di lotti di differente ampiezza (conseguenza evidente della stratificazione sociale operante nella società pompeiana d'età medio-sannitica) seguì una lenta occupazione delle aree edificabili: tra il 180 e il 120 a.C. tutti gli isolati sono completamente riempiti di case, botteghe e impianti artigianali.

IL II SEC. A.C. = IL “SECOLO D’ORO” DI POMPEI

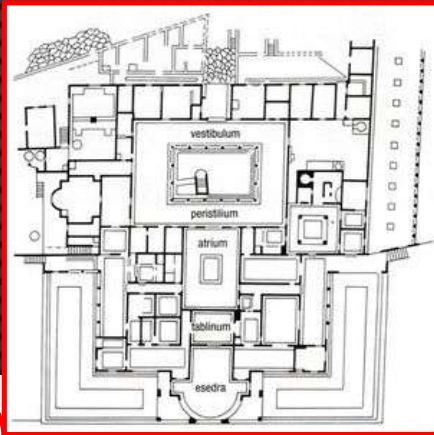
Seguendo le tappe della conquista romana in Oriente, gruppi di mercanti provenienti dalle città costiere della Campania raggiungono i principali porti del Mediterraneo, fra cui spiccano Delo, Rodi e Alessandria = Pompei rinnovò e moltiplicò in pochi decenni i propri monumenti:

Pompei si sente ormai parte di Roma e vuole manifestarlo nella maniera più appariscente, ossia attraverso il proprio apparato monumentale

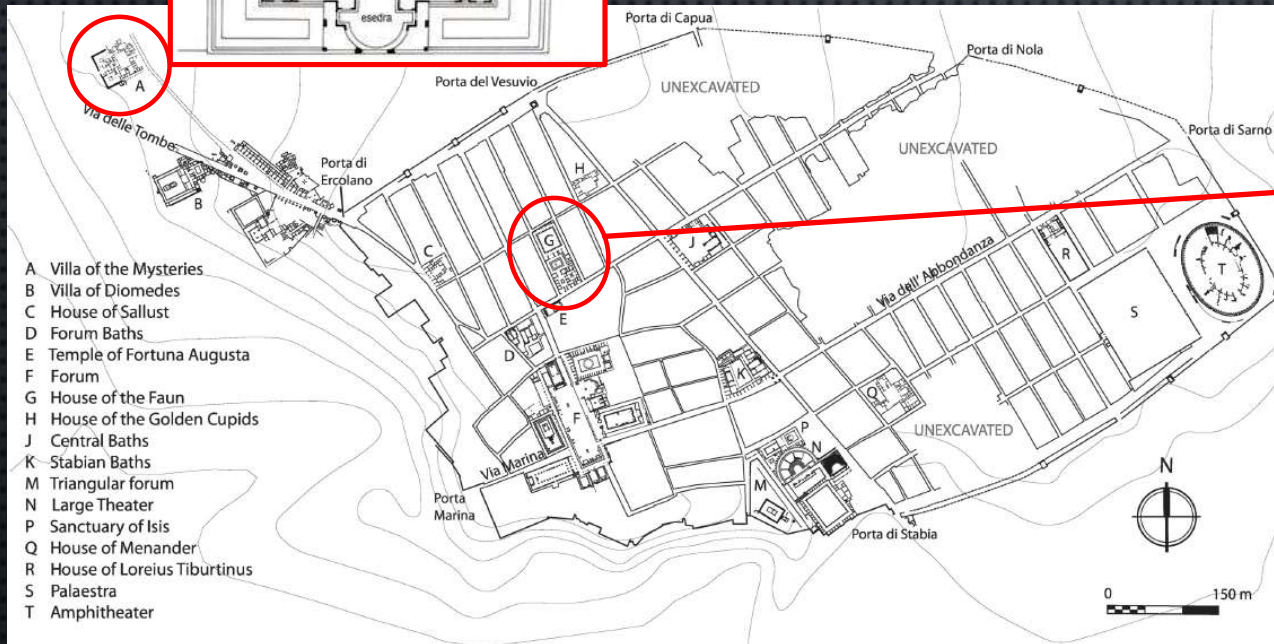


presso il **Tempio Dorico** furono costruiti un teatro, alcuni piccoli templi destinati a culti stranieri (fra cui NB l'egiziana Iside) e una serie di edifici utilizzati per la formazione fisica, culturale e militare della locale élite (Palaestra Sannitica, Portico del Foro Triangolare, Portico del Teatro). Il piccolo complesso balneare delle Terme Stabiane, già esistente almeno dal III sec., fu completamente rinnovato + grandi lavori edilizi al **Foro** con il tempio di Giove

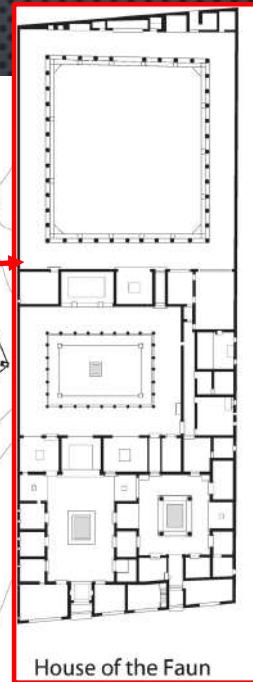
IL II SEC. A.C. = IL "SECOLO D'ORO" DI POMPEI



Domus aristocratiche legate all'esercizio del potere = espressione dell'ideologia e della cultura di una oligarchia ristretta e potente



- A Villa of the Mysteries
- B Villa of Diomedes
- C House of Sallust
- D Forum Baths
- E Temple of Fortuna Augusta
- F Forum
- G House of the Faun
- H House of the Golden Cupids
- J Central Baths
- K Stabian Baths
- M Triangular forum
- N Large Theater
- P Sanctuary of Isis
- Q House of Menander
- R House of Loreius Tiburtinus
- S Palaestra
- T Amphitheater



"L'immagine di Roma" era ben presente anche percorrendo le vie della città fino ai margini delle mura urbiche, dotate in quegli stessi anni di torri sviluppate su più piani. Grandi domus, talvolta perfino più magnifiche di quelle presenti a Roma –dove l'angustia dei luoghi consentiva spesso solo un pericoloso sviluppo verticale delle abitazioni – si aprivano sulle strade: entrando, era possibile ammirare la vasta solennità di atri adatti a ricevere decine di visitatori ogni giorno per le cerimonie della *salutatio*, nonché le ricche sale da banchetto affacciate su ariosi peristili, che citavano le più sontuose architetture della Grecia ellenistica

POMPEI ROMANA: COLONIA CORNELIA VENERIA POMPEIANORUM

Dopo la Guerra Sociale, che aveva direttamente coinvolto Pompei fra il 90 e l'89 con l'assedio condotto personalmente da L. Cornelio Silla, la città aveva ottenuto il rango di *municipium*, che garantiva un certo grado di autonomia amministrativa da Roma.

La probabile alleanza con il partito di Mario costò molto cara a Pompei:

due anni dopo la sconfitta definitiva del partito filomariano, nell'80 a.C., P. Cornelio Silla, nipote del Dittatore, vi dedusse una colonia di veterani, coinvolgendo non meno di 2500 capifamiglia. Le grandi proprietà agrarie dei Pompeiani, ove si erano impiantate le prime ville di residenza e di produzione, furono confiscate e divise fra i nuovi arrivati e si giunse talvolta anche a cancellare la memoria stessa degli antichi proprietari, rimuovendone i monumenti sepolcrali. La nuova classe dirigente, che soppiantò totalmente le antiche famiglie locali, è spesso legata a esponenti di primo piano della vita politica romana, che risiedono saltuariamente nell'area vesuviana, come Cicerone, che nelle sue lettere ricorda ripetutamente la sua villa suburbana situata alle porte della città (il *Pompeianum*)

L'apertura dei **cantieri pubblici** dell'Anfiteatro, delle Terme del Foro e nelle aree del Foro Civile e del Foro Triangolare moltiplicò gli spazi messi a disposizione della nuova comunità. L'interesse dei privati durante i primi decenni della deduzione coloniale sembra invece spostarsi dalla città alla campagna, dove sorsero o furono ampiamente ristrutturate grandi ville (Villa dei Misteri, di Diomede, di Cicerone etc.)

<https://explore.psl.eu/fr/decouvrir/focus/villa-de-diomedede-pompei-la-fabrique-dune-villa-romaine>

https://www.youtube.com/watch?v=RiEUK_He7_Q

POMPEI
ROMANA:

COLONIA
CORNELIA
VENERIA
POMPEIANORUM



Casa di Cecilio Secondo

<https://www.youtube.com/watch?v=ETd7pszxhnc>

LE ULTIME ORE DI POMPEI

5 febbraio del 62 = devastante terremoto che colpì la città. Ma la calamità naturale che portò alla distruzione dei siti vesuviani è l'esplosione del Vesuvio del 79 d.C., descritta o citata più volte dalle fonti antiche. Un posto di tutto rilievo è occupato dalle due lettere scritte da Plinio il Giovane a Tacito quasi venticinque anni dopo l'evento. Grazie a tali descrizioni e a recenti studi condotti sulle stratificazioni vulcaniche possono essere ricostruite dettagliatamente le fasi dell'eruzione, che si protrassero per molte ore a partire dalla mattina del 24 agosto.

https://www.youtube.com/watch?v=dY_3ggKg0Bc&list=WL&index=4&t=0s



Fig. 1 Una perfetta immagine del complesso di strati vulcanici che sigilla la città di Pompei. Dal basso verso l'alto si leggono lo strato di pomice bianche e grigie alternate, nei livelli superiori depositi da flusso piroclastico e, infine, la spessa coltre di cenere emessa nella fase finale dell'eruzione.

